

## Al convegno dell'Ucid l'intervento di Gianfelice Rocca che ha illustrato l'esperienza del gruppo Techint

# Imprese, un ruolo fondamentale per la crescita del territorio

■ La responsabilità sociale d'impresa come processo da realizzare ogni giorno nei percorsi decisionali aziendali e come scelta che richiede un'alleanza con il territorio per far crescere sia l'impresa che la società: Gianfelice Rocca, presidente del gruppo Techint e vicepresidente di Confindustria per l'Education, ha partecipato all'incontro organizzato in Università dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) sul tema «Nuovi ruoli sociali dell'impresa nel contesto globale». Al convegno, moderato dal presidente Ucid Matteo Zanetti, è intervenuto anche il rettore Stefano Paleari. «Proprio in questo momento di crisi economica – ha rimarcato Zanetti – ci si è resi conto del ruolo che l'impresa riveste per la crescita del Paese; l'azienda non assolve solo gli interessi degli azionisti, ma anche della collettività e della realtà dentro la quale è inserita. Gli investimenti di un'azienda hanno una valenza più ampia rispetto all'impresa e contribuiscono alla crescita sociale, oltre che economica». La responsabilità sociale d'impresa, ha esordito Rocca, «non è un elemento giustapposto all'azienda, ma è un processo messo in atto nell'agire quotidiano delle persone. È fondamentale parlare di responsabilità nell'impresa e non solo dell'impresa. L'azienda esiste se fa riferimento a dei valori, pena il rischio di non crescere e di scomparire. Per questo è necessario capire come i valori dell'impresa possono diventare bene comune per la società».

Dopo aver delineato le coordinate dei processi di globalizzazione in atto e i cambiamenti del sistema economico mondiale, il presidente di Techint ha osservato come «questi processi hanno portato enormi masse di persone fuori dalla povertà: ma questo fenomeno relativo ad una migliore distribuzione delle ricchezze non si è verificato nello stesso modo nei Paesi ricchi». Rocca ha, quindi, delineato i valori universalistici delle imprese, il loro rapporto con il sistema finanziario e con il territorio, anche alla luce dell'esperienza del gruppo Techint. «Siamo convinti – ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria – che ci debba essere un'alleanza tra territorio e imprese glo-

bali. Siamo un'impresa multilocale e siamo nei territori: lì abbiamo i nostri beni e i territori sono per noi un elemento di arricchimento. Per poter essere multilocali e crescere abbiamo bisogno di manager che desiderano vedere crescere anche il proprio territorio. La responsabilità che si svolge nell'impresa non può non occuparsi di ciò che avviene al di fuori dell'azienda. L'impresa rappresenta un'alleanza del territorio, una palestra per l'esercizio della responsabilità sociale, un alleato dei giovani e della scuola. L'attività di imprenditore rimane una delle azioni più sociali che possiamo immaginare in questo periodo».

Paleari ha, quindi, declinato alcune delle indicazioni di Rocca all'interno della realtà universitaria bergamasca. Il rettore ha, così, sottolineato la necessità che l'università debba costruire leader-

ship ed affrontare la sfida di avere più fonti di finanziamento. Paleari, dopo aver ricordato che il profitto per l'università è rappresentato dal

successo degli studenti, ha rimarcato la centralità delle risorse umane e la necessità di affrontando il problema di come premiare chi si prende responsabilità ed opera in modo positivo. «Entrare in rapporto con il territorio – ha concluso Paleari – significa non adagiarsi su di esso, non adottare la strategia dell'affiancarsi al territorio per trarne benefici: vorrei fare surf con il territorio scegliendo la tavola e l'onda».

Rocca, affrontando, a sua volta, il tema dell'università, ha sottolineato la necessità per il nostro Paese di «giovani preparati per agganciare lo sviluppo. Occorre uscire dal conservatorismo, il nostro riferimento deve essere il mondo. La mia preoccupazione è che siamo fermi rispetto alla velocità che il mondo ci chiede: abbiamo la necessità di lanciarci verso il futuro. È una sfida alta, una partita da giocare, ma da giocare adesso». E alla politica Rocca ha chiesto di investire sulle risorse umane, sull'innovazione, sulle infrastrutture. «Chiedo una politica liberale – ha concluso Rocca –, capace di liberare le energie del Paese e non di sostituirsi ad esse».

**Gianluigi Ravasio**

